



# **CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO**

## **IX LEGISLATURA**

### **INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA N. 195**

**Oggetto: CONSISTENTE PERDITA DI POSTI DI  
EMODIALISI PRESSO L'AZIENDA OSPEDALIERA S.  
CAMILLO FORLANINI.**

**Presentata dal Consigliere: RODANO.**



**Al Presidente**

**del Consiglio Regionale del Lazio**

**Mario Abbruzzese**

### **INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA**

**OGGETTO: consistente perdita di posti di emodialisi presso l'Azienda Ospedaliera S. Camillo Forlanini.**

#### **PREMESSO**

Che nel 2009 l'Azienda Ospedaliera San Camillo-Forlanini ha indetto una procedura aperta per la progettazione esecutiva e la realizzazione di interventi prioritari per il completamento dell'assetto dell'Azienda all'interno della quale era stata progettata la nuova UOC di Nefrologia e dialisi da trasferire dal presidio Forlanini;

Che la procedura, che prevedeva anche altri lavori, fu aggiudicata con delibera 2581 del 16 dicembre 2009 per un importo di circa 2.600.000 euro. Successivamente a causa del ripianamento del debito sanitario, il finanziamento è stato revocato ed i lavori non sono stati mai iniziati;

Che il progetto, tra l'altro prevedeva, rispettando la normativa regionale, la realizzazione di 24 posti di emodialisi rispetto ai 28 allora ed attualmente in uso al presidio Forlanini. Dal registro dialisi Lazio al 31/12/2009 si apprende che presso la struttura effettuavano emodialisi ambulatoriale 85 persone, suddivise in 5 turni di emodialisi, di cui 1 serale, tra i pochi pubblici a Roma, attivato nel 2000;

Che il progetto non prevedeva il trasferimento del centro di emodialisi dell'azienda San Camillo, situato all'interno dello Spallanzani aperto nel 2000 con 14 posti dialisi, con una convenzione tra San Camillo e Forlanini, rinnovata negli anni e in scadenza il 30 settembre 2012, che a quanto sembra non si intende più rinnovare. Sempre dal Registro dialisi Lazio effettuavano sedute di emodialisi ambulatoriale nel centro 44 persone;

Che l'Azienda ha deciso di accorpare i due Centri di emodialisi con le seguenti conseguenze:

1. Si passa da 42 posti a 24 con una perdita secca di 18 posti, e la mancata assistenza ad almeno 70 pazienti, rispetto ad oggi;
2. La riduzione dei turni di emodialisi in atto al Forlanini sta portando fuori dell'ospedale un turno di dialisi (il serale), mentre il secondo turno in eccesso è stato riassorbito nei restanti turni giornalieri; presumibilmente è stato imposto il blocco degli accessi a nuovi pazienti;

3. Già dall'inizio dell'estate alcuni pazienti in emodialisi presso lo Spallanzani sono stati inviati presso altre strutture, i restanti vengono trattati in attesa di disposizioni; presumibilmente anche allo Spallanzani è stato imposto il blocco degli accessi a nuovi pazienti;
4. I pazienti in dialisi peritoneale seguiti allo Spallanzani sono stati trasferiti, sempre nella stessa UOC al San Camillo, e affidati al medico responsabile lì operante;
5. Tutta l'attività nefrologica rivolta a pazienti con patologie infettive, ad esempio HIV, effettuata al centro dello Spallanzani è presumibilmente in via di smantellamento, non essendo stata programmata una adeguata ricollocazione del personale medico dedicato dall'apertura della struttura che ha acquisito professionalità riconosciuta;

### CONSIDERATO

Che il Direttore Generale dopo la pubblicazione sulla stampa di alcune dichiarazioni del Direttore Sanitario su questo argomento, afferma che non si tratta di una chiusura di servizi, ma che sta riorganizzando la struttura, con tale progetto, all'interno del San Camillo;

Che tuttavia le dichiarazioni del Direttore Generale non fugano le perplessità relativamente alle seguenti considerazioni:

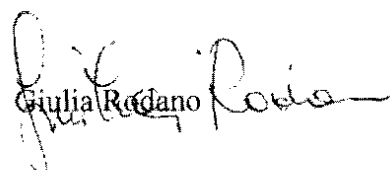
1. il nuovo centro di emodialisi di 24 posti, accorpendo i due centri più piccoli, perde 18 posti dialisi sui 42 esistenti, dimezzando la potenzialità assistenziale ambulatoriale;
2. il progetto non è attualmente finanziato e quindi irrealizzabile;
3. I pazienti in esubero nel frattempo vengono trasferiti in altri centri di emodialisi ambulatoriale, soprattutto privati accreditati, dove è più facile trovare posto rispetto ai centri pubblici;
4. a tutt'oggi alle persone in cura interessate al soprannumero, non è stata data nessuna comunicazione ufficiale da parte dell'azienda;
5. i pazienti in esubero in cura presso lo Spallanzani all'inizio dell'estate sono stati trasferiti in altre strutture con l'inganno del trasferimento momentaneo per l'estate, al fine di consentire le ferie del personale;
6. i pazienti del turno serale al Forlanini, turno considerato da abolire, ricevono giornalmente la comunicazione se possono recarsi ad effettuare la seduta di dialisi;

Tutto ciò premesso, la sottoscritta Consigliera regionale

### INTERROGA

Il Presidente della Regione Lazio

per conoscere se, essendo a conoscenza del piano di riorganizzazione delle strutture di nefrologia predisposto dal Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera San Camillo-Forlanini, non ritenga di dover intervenire per la salvaguardia di una struttura pubblica efficiente e specializzata, in difesa dei cittadini che si troverebbero nella necessità di ricorrere all'assistenza privata, con i conseguenti oneri finanziari, a causa del ridimensionamento programmato dall'Azienda e se non ritenga di dover spiegare, al personale addetto ed ai pazienti, in mancanza di notizie certe ed ufficiali, cosa stia realmente accadendo presso la struttura di nefrologia dell'Azienda Ospedaliera San Camillo-Forlanini.

  
Giulia Rodano